

Per le piccole imprese è una tempesta perfetta

Sono pronte ad una nuova «tempesta perfetta», in cui «soprattutto le piccole realtà industriali dovranno attrezzarsi a far fronte a rincari nei costi di produzione che non possono essere pagati dai consumatori». Così Lina Piccolo, presidente del comitato Piccola Industria di Confindustria Salerno analizza la questione degli aumenti delle materie prime che, soprattutto per le pmi, si tradurranno in un'ulteriore difficoltà. Il problema delle piccole sta nella difficoltà di reperire proprio le materie prime, anche a costo aumentato. «Sì, esatto. È la vecchia legge del mercato che, da sempre, vede le multinazionali o i colossi industriali favoriti nella lotta all'accaparramento delle materie prime, sia per quanto riguarda il prezzo di acquisto delle materie stesse, sia per quanto riguarda la disponibilità a reperirle. Le piccole realtà, invece, che spesso lavorano nelle filiere delle multinazionali, si scontrano contro un doppio muro, sia per i costi che per l'esiguità delle risorse disponibili».

Tra i costi aumentati c'è anche quello del grano, ad esempio. Proprio l'agroalimentare sul nostro territorio è un settore molto forte.

«Le faccio proprio l'esempio dell'agroalimentare. Il problema del settore non è solo l'approvvigionamento del grano, ad esempio, per farine o pasta. C'è il problema anche della lamiera per produrre i barattoli, perché di certo i pomodori e le conserve non si possono commercializzare senza confezione. La carta fino a tre mesi fa praticamente era quasi regalata, mentre oggi ha prezzi esorbitanti, così come la gomma, cosa che rischia di mettere in ginocchio il comparto automotive, o il recentissimo aumento esponenziale dell'alluminio». Ma una situazione così si era mai verificata?

«Gli aumenti delle materie prime sono, purtroppo, ciclici. Ma mai con una sproporzione del genere. Ricordo che nei primi sei mesi del 2008 registrammo una crisi di reperimento delle materie prime, che poi si rivelò una bolla finanziaria che ha preceduto, poi, quella che è stata la crisi del 2008 che tutti noi ricordiamo. Ora le origini di questo aumento così poderoso possono essere due: o si tratta di una speculazione, ma questo non voglio crederlo, oppure è una conseguenza dell'attuale ripresa dei consumi di massa mondiali, dopo il lungo stop altrettanto mondiale delle produzioni».

Ci sono già degli effetti sulle produzioni attuali?

«Al momento non tanti, perché veniamo da un progressivo aumento della domanda. Ma sarà inevitabile che questi rincari si spalmino, direttamente e indirettamente, sia sui costi di produzione delle aziende che sui consumatori finali. Ma io mi chiedo, quanto ancora potranno resistere le imprese con questi scenari?». di.tu.